

## MADDALENA di Paolo Mazzoli



Nel 2030 Sinapsi che scrive era ormai giunta alla 22<sup>a</sup> edizione.

Malgrado qualche imprevisto il nostro *booklab*, come lo chiamava Federica, reggeva bene il passare del tempo con pochissime uscite e qualche new entry. L'ultima tra queste era stata Maddalena.

La nuova arrivata era un'amica cara di una coppia storica del gruppo. Portava magnificamente i suoi 66 anni e, fin dal suo primo incontro, aveva arricchito il gruppo con uno sguardo diverso, non solo sui libri che leggevamo ma anche su qualsiasi questione venisse discussa. Forse anche perché aveva fatto un lavoro diverso e ai più sconosciuto: la truccatrice nel cinema e nella televisione. La prima volta che disse che era *make-up artist* diversi tra noi si guardarono con un'aria tra l'interrogativo e l'ironico. Gli uomini più increduli, le donne più ammirate. Ma non era solo il suo lavoro a renderla diversa e, per molti aspetti, affascinante, quasi misteriosa.

Solo per fare un esempio, si stava parlando del terzo governo Meloni e all'improvviso se ne uscì con questa battuta: "macché bella e brava. È la voce di Giorgia Meloni che è irresistibile". Oppure, a proposito di libri, quando diceva che Siddharta non l'aveva colpita particolarmente ma rileggeva all'infinito le favole dei Fratelli Grimm.

Il meglio di sé lo dava durante le gite. Quando ci muovevamo con lei si aprivano tutte le porte. Una volta ci fece aprire il magazzino di un piccolo museo. Il responsabile della struttura ci aveva detto che in quel locale c'era un pannello facente parte del polittico di Pisa di Masaccio e aggiunse anche che per nulla al mondo avrebbe potuto farcelo vedere. Non abbiamo mai capito come Maddalena riuscì a convincerlo. Entrammo nel magazzino nel silenzio più assoluto. Il responsabile aveva una torcia. Prese con delicatezza una piccola tavola di legno da uno scaffale e la illuminò. "Vedete? È un San Giovanni Battista, si riconosce perché è vestito con una pelle". Eravamo tutti emozionati e consapevoli che quella incredibile esperienza la dovevamo a Maddalena. Durante una serata da Monica e Luca, Maddalena disse che faceva anche un altro lavoro. "Diciamo che sono una specie di fattucchiera, tipo Amelia, quella che vuole rubare il primo cent di Zio Paperone".

"Sei una maga!" dissero all'unisono Fabrizio e Paolo.

"In un certo senso. Ho anche una piccola sfera di cristallo",

"E che ci fai? Ci predici il futuro?"

"No, il passato. Ovvio: non lo predico, diciamo che lo...intravedo, anche se non lo conosco".

"Allora la prossima volta la porti e ci divertiamo" propose Monica.

Detto fatto, il mese successivo Maddalena arrivò con in mano un sacchetto di pelle chiuso con un laccetto. “Questo è per dopo”.

La discussione sui libri richiese molto meno tempo del solito. Finalmente Maddalena aprì il sacchetto e ne uscì una sfera di cristallo appoggiata su una base di legno.

“Ecco qua. Lo so cosa pensate. No, non leggo il passato nella palla. Diciamo che mi ispira. E allora: chi vuole fare una domanda sul passato?”

“Provo io” disse Fabrizio.

“Chi vinse l’ottava edizione di Sinapsi si scrive? Quella di giugno del 2023”

“Ma non era la nona?” disse Silvana.

“Ora non ricominciamo. Era l’ottava. C’era stato un errore”.

“Ok. A me basta sapere che era quella estiva del 2023”, precisò conciliante Maddalena. Poi iniziò a guardare intensamente la palla di vetro e, di tanto in tanto, le nostre facce, una a una.

Passarono due lunghissimi minuti di silenzio durante i quali si sentiva soltanto un leggero venticello che muoveva i rami di un albero.

Marco ruppe il silenzio: “allora Maddalena, chi lo vinse quel concorso?”.

“Un po’ di pazienza. Tra pochissimo lo saprete”.